

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Hanno paura di Macola!

L'on. Municipio non credette opportuno d'imitare l'esempio delle altre autorità locali nella luttuosa circostanza dei funerali per monsignor Antivari; esso non volle intervenire. Ora si domanda: il sentimento di chi intese l'on. Municipio d'interpretare così operando? Non certo della cittadinanza, la quale dimostrò chiaro col suo concorso la stima e la venerazione che portava verso l'illustre Estinto. Non certo il sentimento dei democratici, di cui l'organo ufficiale sabato sera esternava la speranza che i cittadini tutti rendessero nei funerali Pomaggio meritato al compianto mons. Antivari. Non certo infine il sentimento proprio; perchè ciascuno di essi non poteva non sentir stima per l'Estinto; e anzi ricordiamo, a quanto ci dicono, che l'attuale sindaco, sen. Pecile, fu uno dei primi firmatari nella supplica fatta accò mons. Antivari venisse nominato arcivescovo. Dunque?

I signori del Municipio hanno paura di Macola! E' da tempo che questi intacca nella persona di Girardini l'on. Giunta e la chiama alleata dei clericali: è noto ancora che il *Giornale di Udine*, portavoce della *Legg XX settembre*, scrisse per la Giunta la parola *nemesi* sui foschi registri della Loggia, perchè la Giunta non fece per XX passato tutto quello che la Lega imponeva di fare. E la Giunta, a questi attacchi, tanto per continuare nei suoi mezzi termini, credette essere venuto il momento opportuno di mostrare al mondo intero ch'essa non è alleata ai clericali, e lo dimostrò col non... partecipare ai funerali d'un vescovo amato e benedetto da tutti.

Calunniate, calunniati sempre!

Giorni sono faceva il giro dei fogli liberali una romantica avventura, una di quelle che infiorano la *moralissima* rubrica del *Friuli*. Si trattava che nella diocesi di Savona, in un romantico paesello, sito di villeggiature aristocratiche, capitò a respirare le aure vitali una romantica fanciulla sui diciott'anni. Nel paesello fungeva da parroco un romantico prete, giovane, elegante ecc. ecc. I due romantici s'intesero ben presto e una bella sera, una romantica sera d'autunno, la ragazza abbandonò la famiglia e andò in chiesa a confessarsi; ma non fece più ritorno. Il romantico prete aveva preso il volo per ignoti lidi con la romantica fanciulla. Questo il fondo del romanzo. Ora, a buon punto peraltro capita fuori una prosa del vescovo di Savona, che sfata l'idillio. La prosa, nuda e cruda nella sua realtà, dice:

GIUSEPPE SALVATORE SCATTI

per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica
Vescovo di Savona e Noli
Abate perpetuo del SS. Ermete, Eugenio e Quintino
Principe di Ludisio

La Curia Vescovile di Savona, venuta in cognizione della notizia pubblicata dalla *Nazione* di Firenze nel suo numero 259, circa l'abuso della confessione e la fuga della penitente col sacerdote, fatto che si assevera avvenuto nella Diocesi di Savona, protesta nella più ampia forma contro l'infame calunnia, mentre asserisce ed attesta che in questa Diocesi non avviene, né il fatto narrato, né altro di simil genere.

Savona, dalla Curia Vescovile
23 settembre 1899.

Giuseppe Rosselli, Can. Prev. Vic. Gen.
Sac. Vincenzo Rosso, Cancell. Vescovile.

Nella lettera poi, che accompagna il documento ufficiale sopra riferito, fra le altre cose leggiamo:

«Da informazioni chieste da me personalmente risulta che neppure nelle Diocesi limitrofe accaddero fatti simili a quello citato dalla *Nazione*.»

Aspettate ora che i fogli liberali ritirino la calunnia?!...

A ROTTA DI COLLO

Sotto questo titolo la *Patria d'Ancona* fa questa savie osservazioni:

«O andiamo di molto errati, o il discorso dell'on. Salandra a Perugia è indizio della continuazione d'una politica che finora ha immiserito il paese.»

Egli ha perfettamente ragione quando dice che nella conclusione dei trattati commerciali bisogna essere preparati dall'una parte a chiedere, e dall'altra a dare. I trattati sono una transazione, e quindi vanno subordinati alla legge del *do ut des*.

Ma questo avviene nei rapporti da Stato a Stato. Una concessione si fa, non per fare un regalo, ma per ottenere un'altra. Se la concessione si fa, l'equivalente si ottiene, non per nuocere, ma per giovare in entrambi i casi al passo che si governa.

Questa è la legge che domina i rapporti economici da Stato a Stato: fare il maggior vantaggio, e se ciò non si può ottenere, il minor danno del proprio paese.

Si potrebbe dir questo d'una politica economica, la quale o ha di mira, o raggiunge soltanto il danno del paese rappresentato? Essa sarebbe all'opposto la negazione della premessa: o accorderebbe, o domanderebbe concessioni, non per fare il vantaggio, ma per conseguire il danno del paese rappresentato.

Ebbene: questa ci pare sciaguratamente la politica economica di cui l'on. Salandra ha dato l'annuncio inaugurando l'esposizione di Perugia. Disse ch'egli non può essere né liberista, né protezionista, né agrario, né industriale: egli ha le mani legate dallo stato di fatto, e non può che continuare la tradizione.

Ora, se questa fosse la estrinsecazione vera della politica economica del ministero, e fosse applicata alla negoziazione dei trattati, sarebbe irragionevole, perchè essa non mirerebbe ad equilibrare le concessioni reciproche tra l'Italia e le altre nazioni.

Dov'è lo Stato che domanda all'Italia di porre un dazio sul grano?

E' il governo che lo pone, e lo pone non per averne un vantaggio, ma per essere costretto a fare una concessione equivalente. In ricambio del dazio che l'Italia pone sul grano, gli Stati Uniti, la Russia, l'Ungheria domandano di poter imporre un dazio equivalente sopra altri prodotti italiani. Laonde si fa un primo danno all'Italia, rincedendo col dazio il costo del grano, e se ne fa un secondo rendendole più difficile l'esportazione di prodotti, che potrebbero entrare negli Stati Uniti, in Russia ed in Ungheria, o senza dazio, o pagandone uno minore dell'attuale.

L'on. Salandra, che dice di non voler essere agrario, mantiene il dazio sul grano in omaggio agli agrari, danneggiando doppiamente il paese.

E dov'è lo Stato che domanda l'imposizione d'un dazio sullo zucchero?

Nessuno lo chiederebbe. Ma per imporre questo dazio, che danneggia i consumatori italiani, si va incontro all'obbligo di lasciar sottoporre a dazio altri prodotti di cui l'Italia fa l'esportazione.

Laonde l'on. Salandra che non vuol essere industriale, come non voleva

essere agrario, sostiene il protezionismo industriale, danneggiando sempre due volte il paese.

Quindi non è vero che la regola del *do ut des* sia la sola che presiede al regime dei trattati commerciali. Questa è la regola che determina i rapporti fra Stato e Stato. Ma vi sono altri rapporti tra lo Stato ed i cittadini, i quali danno luogo ad una seconda regola: domandar meno che si può, per dover concedere il meno possibile.

Le due leggi riunite formano l'equilibrio: disgiunte, producono il danno inevitabile.

Imperocchè quanto più si domanda, tanto più si deve concedere, e colla domanda eccessiva si danneggiano i consumatori, mentre con la eccessiva concessione che ne è la conseguenza, si danneggiano i produttori; ondechè il fallace proposito di proteggere una volta gli uni ed una volta gli altri, conduce a danneggiarli entrambi nell'identica proporzione.

Per questo diciamo che la politica economica di cui diede il non lieto annuncio il ministro del commercio, continuando la tradizione di una economia sbagliata, conferma il danno che ne ha risentito sinora il paese e lo aggrava.

Senza essere né liberisti, né protezionisti, come dice di non essere l'on. Salandra, il quale all'essere preferisce il non essere, si può chinare il capo alla gerarchia delle due leggi che presiedono alla economia politica di uno Stato.

Prima di tutto bisogna costituire il rapporto tra lo Stato e i cittadini. Si deve cercare qual è o il maggior vantaggio, o il minor danno della massa. Dopo, si può, nei rapporti tra Stato e Stato, equilibrare il maggior vantaggio possibile, col minor danno che lo possa compensare: ma la base sta nel domandare il vantaggio, non nel chiedere il danno maggiore.

I generi di cui si ha maggior bisogno, o perchè non si possono, o perchè non si sanno produrre, devono trovare aperto il confine; e allora si potrà chiedere che i generi di cui noi abbondiamo non siano gravati quando li esportiamo.

Ma se questa è la norma che deve razionalmente presiedere ai trattati, quella che il Salandra si propone di seguire vi è diametralmente opposta: forti dazi sui generi a noi necessari, e di conseguenza dazi altrettanto forti dall'altra parte sui generi che noi possiamo esportare. Lo che significa, come diciamo più sopra, danno gravissimo per i produttori, e danno ancora maggiore per i consumatori, ossia il contrario di ciò che una saggia politica economica deve ripromettersi di conseguire.

La questione di fatto

Filippo Crispolti scrive:

Da parecchi giorni la stampa liberale invocava la sospensione delle temporalità contro l'Arcivescovo di Sorrento, incolpandolo d'aver detto pubblicamente ad un tal Monsignor Parascandolo, autore di un pubblico discorso: «io non le permetto di baciarmi la mano, perchè Lei ha ineggiato all'Italia e alla Casa di Savoia». Quei lettori che fossero poco pratici delle abitudini della stampa liberale e nello stesso tempo non dividessero le sue smanie repressive contro il clero, si saranno domandati se a questo fatto sia applicabile questa punizione; non si saranno forse domandati se questo fatto era vero.

Ed ecco come stanno le cose. Scrivono da Sorrento all'*Osservatore Romano*:

«L'arcivescovo di Sorrento volendo

che i suoi preti si tengano al tutto estranei dalla politica, non permise che i preti di Vico prendessero parte alla commemorazione centenaria di Mons. Natale, morto impiccato; caso miserando, deplorabilissimo, ma non senza pericoli per chi volesse parlarne.

Il canonico Parascandolo chiese di andare a quella commemorazione essendo invitato a parlare sul doloroso argomento. L'Arcivescovo, che conosce i suoi, non poté negarglielo, ma acconsentì a condizione che gli lasciasse leggere quello che ivi avrebbe detto. Il Canonico invece, senza sottomettere lo scritto, andò e disse da sé, quello che gli piacque.

Il superiore doveva rimproverargli questa mancanza di disciplina, affermata testè nel Sinodo Diocesano. Ed ito a Vico per la solennità di S. Ciro, in sacristia, in privato, quando il Parascandolo si appressò per baciargli la mano, l'Arcivescovo, con quella moderazione e dignità che gli è propria, se la ritrasse. Il Canonico voleva fare vuote dichiarazioni, avendo compreso il significato di quella ripulsa, ma non n'ebbe tempo: l'Arcivescovo si ritirò.

Furono fatti da qualcuno reclami al Ministero; ma naturalmente non approdarono a nulla.

Ora posso assicurarvi che il predetto Canonico ha riconosciuto il suo torto di avere disobbedito al suo Vescovo, dal quale fu corretto con sì paterna bontà.

Egli ha espresso tali sentimenti, con rispettosa lettera al suo superiore, in data 13 settembre corrente.

Dunque niente di vero nella notizia liberale, cioè in quella parte della notizia da cui i liberali traevano profitto: niente di vero in quelle che si dicevano offese a Casa Savoia e all'Italia. Una semplice sanzione privata d'una misura disciplinare, riconosciuta poi per naturalissima dal Parascandolo stesso e dal Ministero. Siamo sempre al solito. Ad ogni accusa liberale v'è una pregiudiziale da opporre: la questione di fatto. A dir subito non è vero, si può essere sicuri novantanove volte su cento d'indovinare e di scoprire nella asserzione ostile e solenne «una di quelle storie che i furbi sanno comporre e gli animi esaltati sanno credere» per dirla con un autore che tutti riconosceranno in quella finezza con cui furono accoppiate due parole in apparenza contraddittorie, il *sanno* e il *credere*; l'autore dei *Promessi Sposi*.

Il liberale quando se la prende col prete è sempre il discendente di quel soldato romano, che, secondo il racconto di Tacito, ammutinò l'accampamento Germanico stracciandosi le vesti e i capelli in convulsioni e grida, perchè Germanico gli aveva ucciso il fratello. Chi sa quanti amici del duce romano, a veder questa scena e i suoi terribili effetti, si saranno dati a pensare e a dire che egli avrà avute le sue buone ragioni per commentare questo eccidio: chi sa quanti bene intenzionati avranno dimenticato di porre la questione di fatto. E si seppe solo più tardi che quel soldato frenetico dal dolore non avea mai avuto fratelli.

Certo questo esempio classico, in tempi tranquilli, è esagerato; esso è adattato ai momenti di rivoluzione. In tempi tranquilli si prende qualche cosa di vero, come la mano dell'Arcivescovo non lasciata baciare ad un sacerdote, e ci si ricamano sopra le parole relative all'Italia e a casa Savoia: si prende la frase *Viva il Papa*, scritta dal pellegrino francese sul registro del Pantheon, e si grida che egli ha sputato sulla tomba di Vittorio Emanuele.

L'alterazione della verità è sempre più facile, più credibile, più adatta alle opportune ritirate, che l'inven-

zione di pianta. Questa si riserva per i momenti clamorosi: nelle circostanze normali la prima è più che sufficiente. Ma sia che il debitore messo in commedia da Teobaldo Ceconi si difenda dall'insistenza del creditore gridando alla folla: «accorrete, ha insultato Garibaldi!» sia che altri chiamino insulto una parola vera, ma pacata ed innocua, il fondo è sempre lo stesso: è la menzogna che, al dir del poeta, proclama:

Io son sola che parlo, io son il vero.

Le Casse Rurali Cattoliche nel Friuli

I.

(P. G. C.) Voler parlar oggi delle Casse Rurali, dopo quanto si è detto in mille toni e scritto in mille periodici, sembrerebbe un portar vetri a Sidone, o vasi a Samo. La storia di queste istituzioni, il modo di vivere, l'utilità delle medesime dovrebbero essere omai conte anche agli spazzini comunali. Eppure un fatto pur troppo luttuoso si scorge in molti luoghi, anzi dirò meglio, due fatti, il primo, che d'assai superiore è il numero delle parrocchie, dove non è istituita ancora la Cassa rurale; il secondo, che in qualche luogo non corrisponde al suo scopo largamente benefico, e mentre per la sua natura la Cassa dovrebbe rigenerare i paesi e moralmente e materialmente, non apporta che un pizzico de' tanti utili, quali è nata fatta a produrre. A togliere queste due mancanze è diretto il mio scritto e spero, che qualcuno de' miei sette lettori, che avrà della mia pappolata, dirà: lo scrittore ha proprio ragione: bisogna lavorare così e non diversamente.

II.

Non voglio scrivere la storia, ma la filosofia della storia delle Casse Rurali, quali trovansi trapiantate nel nostro Friuli.

Da più anni trovavansi ed in florido stato nella nostra regione diversi istituti di credito, i quali, a dire il vero, non esorbitavano nel tasso del prestito e questo sia a loro oncomio. Ma, uscito il denaro dallo sportello di questi istituti, in quali mani spese volta capitava!

Le Banche per costoro non erano che i fondachi, che i luoghi di bazza, dove attingevano a larghe mani il danaro per poi cederlo ai bisognosi. Ma come se lo facevano pagar salato, come l'albergatore di Venezia, che salava il conto e non il pesce. A me, che scrivo, è noto di tassi non inferiori al 12 0/0 manco male; al 18 0/0 e bastasse; al 25 0/0 e fosse basta; anche al 30 0/0. Anzi devo aggiungere che mi constano prestiti fatti a piccola scadenza al tasso nientemeno che del 240 0/0 in ragione d'anno. E, se questi non sono disordini insostenibili, non saprei dove trovarne di peggiori in questo genere. Economicamente i paesi sbilanciavansi talmente da cadere in mano di quegli strozzini, che davvero strozzavano i piccoli proprietari e gettavano una ipoteca incancellabile su tutte le piccole proprietà; per cui a non lungo andare si sarebbero vedute sul lastrico innumerevoli famiglie, che erano per loro somma sventura cadute in quelle tanaglie micidiali. Moralmente poi le cose andavano peggio; poichè i trafficanti di danaro trafficavano ancora il malcostume. Erano gente rotta ad ogni bestemmia, gente data all'ubriachezza, gente empia, gente la più spudorata. E siccome sarà sempre vero il proverbio: «Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei», tutti coloro che trattavano con simile genia, partecipavano al malcostume. E quindi le feste erano strapazzate, le chiese deserte e le osterie frequentate, i discorsi più empici e libertini erano il pascolo quotidiano di

tutti costoro. Oltre a tutto ciò, andavasi formando ed abituando il popolo al sentimento, che tutto questo disordine coll'andar del tempo dovesse passare fra le costumanze tollerabili e che finalmente dovesse divenire anche lecito, se pur non anche meritorio, l'aiutare la povera gente con simili mezzi. (Continua).

La questione del Transvaal

Lo svolgersi degli avvenimenti mostra il pericolo che l'Inghilterra, invece del solo Transvaal, si troverà di fronte l'intera popolazione d'origine olandese, che costituisce la maggioranza in quella regione.

Il personaggio sul quale converge l'attenzione di tutti in questo momento è Stejin, presidente dello Stato libero d'Orange.

Il governatore del Capo gli aveva telegrafato annunciandogli che le truppe inglesi prenderebbero posizione sul confine dell'Orange, solamente per provvedere alle necessità della situazione e senza la menoma intenzione di violare l'amicizia dei due paesi. Stejin, nella sua risposta espresse il rammarico che gli causava il movimento delle truppe inglesi, manifestando il timore che la politica di Chamberlain distrugga la tranquillità del paese. Egli aprì il *Volksraad* in Bloemfontein, dichiarò che il Transvaal era stato corbellato dal commissario inglese « strumento della mala fede del Governo imperiale » che « desidera creare un *casus belli* per distruggere l'indipendenza del paese. » Soggiunge che « la guerra, cui mancò assolutamente serie ragioni, sarebbe un insulto alla religione ed alla civiltà », concludendo che « qualora l'Inghilterra persiste nei suoi propositi, lo Stato libero d'Orange sarebbe obbligato dai trattati e dai comuni interessi ad assistere il Transvaal. »

Dagli Afrikanders del Capo a Capetown, fu tenuto un *meeting*; sessanta deputati decisero di telegrafare a Krüger, dicendogli che, mentre essi credevano che le concessioni fatte fossero esuberanti, lo pregavano di accettare la Commissione mista proposta dall'Inghilterra per evitare gli orrori della guerra. Krüger rispose immediatamente che il Transvaal aveva implicitamente accettato la proposta della Commissione. Il *meeting* votò allora una mozione con cui esprime gratitudine al Transvaal per i sacrifici fatti allo scopo di mantenere la pace e dichiara che, dopo l'accettazione della Commissione mista, la guerra sarebbe un delitto. Venne pure deciso di aprire una sottoscrizione in favore delle famiglie del Transvaal nel caso scoppiasse la guerra.

I giornali imperialisti che criticano aspramente il contegno dello Stato libero d'Orange — lo *Standard* arriva a qualificare insolenti le risposte dello Stejin — gridano che le risoluzioni votate nel *meeting* di Capetown equivalgono ad un alto tradimento.

Notizie da Londra assicurano che i ministri si riuniranno venerdì per discutere sulle proposte di Millner.

La sezione aereostatica si imbarcherà a Southampton quanto prima.

I giornali pubblicano una nota ufficiale annunciante la prossima partenza di 212 ufficiali e 1390 soldati per la Colonia del Capo e Natal.

Telegrafano da Capetown, 28: Il distaccamento di fanteria del Yorkshire è partito per le frontiere di Bescinana.

Telegrafano da Pretoria, 27: I dispiaci di Chamberlain sono considerati come un'aggravante della situazione. Il governo redigerà, probabilmente oggi, una risposta a Chamberlain; la risposta si sottoporrà subito al Raad, riunito in seduta segreta.

Secondo le ultime notizie ricevutesi da Pretoria e da Bloemfontein il numero di emigranti italiani che hanno abbandonato il Transvaal e l'Orange in vista della prossima guerra ammonta già a parecchie migliaia. Molti di questi non partirono di loro elezione, ma dovettero decidersi ad andarsene perchè, in previsione del conflitto coll'Inghilterra, si sono sospesi i lavori minerari ai quali erano impiegati, rimanendo per tal modo privi di occupazione.

Si ha da Londra: « Il *Manchester Guardian* è pessimista ad oltranza a proposito della guerra col Transvaal. Dice di aver saputo da un ufficiale superiore che pel momento l'Inghilterra possiede soltanto un esercito me-

diocre, specialmente per quanto riguarda gli ufficiali, assai poco adatti a guerreggiare in un paese dove si va tanto facilmente incontro alle sorprese più sgradevoli. Mancherebbero persino i mezzi di trasporto per poter gettare in otto giorni 50,000 uomini sul territorio nemico, e il ritardo farebbe sì che i boeri invadrebbero i possedimenti inglesi. »

Notizie Vaticane.

Udienze. — Stamane fu ricevuto in udienza di congedo Mons. Macario che domani sera partirà per Vienna, dove sarà ricevuto dall'Imperatore.

Sono poi stati ricevuti in separate udienze i Monsignor Khaciadurian, Vescovo armeno e Kupelian pure Vescovo ordinante in Roma e Bogos Bey Gali con la famiglia.

Agitazione immaginaria. — Non è vero, come affermano alcuni giornali liberali, che la deliberazione della Santa Sede di voler conservare nella diocesi della Croazia, della Dalmazia e dell'Istria l'uso della lingua latina nella celebrazione dei riti sacri anziché accettare l'adozione della lingua *glogolica*, abbia suscitato viva agitazione nel clero slavo. Questo invece si è affrettato ad obbedire alle prescrizioni della Santa Sede medesima e quindi è pure immaginaria la notizia dell'invio a Roma d'una deputazione per ottenere dal Santo Padre la revoca della deliberazione suddetta.

NOTIZIE ITALIANE

Il Cardinale Arcivescovo di Milano ribaltato dalla carrozza — Martedì mattina per poco il cardinale Ferrari non rimase vittima di un grave accidente. Tornava da una visita alla parrocchia di Cesano Boscone, fuori di porta Magenta. Quando fu a San Pietro all'Olmo i cavalli della carrozza imbizzarrirono e dopo breve corsa caddero a terra. Si ruppe il timone e la carrozza fu rovesciata. Il cardinale e il suo segretario si trovarono l'uno addosso all'altro nella polvere; ma per buona sorte né l'uno né l'altro si fecero alcun male e se la cavarono col solo spavento. La voce si diffuse in un attimo per la città. Molti si recarono all'arcivescovado per avere notizie. Il cardinale vi si trovava già, ristabilito dell'emozione provata.

Lettere Veneziane

Venezia, 27 settembre.

(Renzo). — Venezia è sempre popolata di forestieri che non si decidono a lasciarla. Il Lido, l'isola incantevole, non è più tanto frequentata come nei passati giorni, ma specialmente nelle ore del mattino, e al dopo pranzo, molti sono i veneziani ed i forestieri che si recano a passare qualche ora là ove esiste il ricordo di tante belle ore trascorse fra la più viva allegria.

La nostra piazza S. Marco, alla sera, allorché suona la banda cittadina o quella militare, presenta un bellissimo aspetto. Moltissima gente assiste a quei concerti ed il *Quadri*, il *Floriano* non hanno tavoli bastanti per acccontentare tutti coloro che vogliono comodamente assistere allo svolgimento del programma.

La stagione estiva pare sia proprio come nei suoi primi giorni. Continui pure così!

Teatri. — Le recite popolari della *Fedora* hanno avuto la potenza di riempire completamente ogni sera il Rossini. Già a ben dire a nessuna rappresentazione dell'opera del Giordano si notò scarso pubblico, ma in queste sere in cui i prezzi vennero ribassati gli spettatori accorrono in folla. E ben lo merita la brava impresa che non ha lesinato per dare un ottimo spettacolo.

Disgrazia. — Ieri certo Giovanni Facchini d'anni 27 di Tambrà d'Alpago (Belluno) muratore, lavorando in un fabbricato nuovo che si sta costruendo per la luce elettrica, a San Luca, scivolò e cadde da un'armatura alta 8 metri. L'infelice versa in uno stato gravissimo.

Esposizione. — Come avrete rilevato dai giornali cittadini il concorso dei visitatori all'Esposizione è sempre bellissimo. Molti escono da quel tempio dell'arte, che racchiude tanti lavori pregievoli, veramente entusiasti. Anche nelle giornate popolari l'Esposizione è sempre affollata e ciò con grande soddisfazione del Comitato che ha tutto sapientemente disposto.

sione è sempre affollata e ciò con grande soddisfazione del Comitato che ha tutto sapientemente disposto.

Dalla Provincia

Basaldella del Cormor

25 settembre.

Una medaglia d'oro ad un Sacerdote. — Domenica scorsa la popolazione tutta faceva la solenne consegna di una medaglia d'oro con il relativo attestato al Rev. Sacerdote Don Leopoldo Barnaba cappellano di qui. Tale onorificenza all'unanimità veniva assegnata a quel pio Sacerdote, perchè dopo un lustro che guidò sempre alla v. della fede quei popolani, ora è costretto abbandonarli per dover assumere la reggenza della parrocchia di Marano Lagunare.

I meriti acquisiti in cinque anni di capellania da Don Leopoldo non costituiscono solo il fatto per la meritata distinzione.

Bisogna notare che in questo breve periodo di tempo egli ha saputo, dati i pochissimi mezzi di cui dispone questa frazione, condurre a termine dei lavori resii necessari per il benessere e la naturale esigenza delle condizioni locali. Egli cooperò, e fu di sua iniziativa la costruzione del lungo ponte pedonale sul torrente Cormor; per aver eretto un nuovo capitello; e restaurato un altro; per aver condotto a termine il riattamento della strada Udine-Basaldella; per aver costruita una nuova sacrestia; per aver ampliata la Chiesa di due navate, lavoro tanto necessario se si considera che la Chiesa era piccola e continuo l'aumento di popolazione; ma più che tutto per aver saputo tenere sempre concorde il suo amatissimo gregge sotto il manto della viva fede della nostra SS. Religione.

Compiacciamoci adunque vivamente con questa brava e buona popolazione e congratuliamoci vivamente col Rev. Don L. Barnaba augurando che il suo esempio trovi numerosi imitatori fra quanti hanno modo di fare del bene.

Enea.

Aviano

25 settembre.

Disgrazia ad un soldato. — Stamattina un soldato della seconda brigata, che qui sta a manovrare, cadde da un carro e si fratturava una gamba. Venne trasportato all'ospedale e subito curato dal dottor Longo e da un tenente medico. Si spera non avvengano complicazioni.

26 settembre.

Disgrazia mortale. — Mellina-Gottardo Maria, d'anni 32 montata su di una scala a pioli, arrivata quasi in cima, dall'altezza di quasi cinque metri scivolò e cadde riportando lesioni alla testa, in seguito alle quali, dopo poche ore cessava di vivere.

Torreano di Martign.

25 settembre.

Moglie che non isocherza. — Adami Giulia di Giuseppe maritata a certo Gaspare Alessandro alita qui divisa dal marito e seco tiene due figliuoletti. Il marito iersera venne in sua casa per veder i bambini. L'Adami non voleva saperne e gli proibì di entrare in casa. E visto che l'altro non vi badava, gli sparò contro un colpo di pistola carica di pallini colpendolo alla spalla fortunatamente senza produrgli gravi ferite. I carabinieri la arrestarono poco dopo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 29 — Dedicazione S. Michele. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 29 — Chiusaforte, Cordovado, Cividale.

Il Duca d'Anmale. — Col treno accelerato delle 11 di oggi proveniente da Vienna, via Cormons, e diretto a Ventimiglia, è passato per la nostra stazione il Duca d'Anmale.

Il reggimento cavalleggeri « Saluzzo » che è alle manovre, ritornerà domani nella nostra città, dove è di guarnigione.

Cronaca rosa. — A Rivignano si unirono ieri col nodo indissolubile del matrimonio l'ing. Vittorio Moro e la signorina Maria Gori. Anguri alla coppia gentile.

Per la fausta ricorrenza il sig. Giu-

seppe Brosadola — cugino della sposa — stampò la bellissima conferenza sulla *civiltà dei Langobardi*, letta da lui il 7 settembre in occasione dell'XI centenario di Paolo Diacono. Le copie peraltro di detta conferenza, avendo la pubblicazione carattere privato, furono tirate in numero esiguo. Tuttavia l'autore, con gentile pensiero, pensò serbare un centinaio di copie, che cede a noi per la vendita, devolvendo il totale ricavato all'obolo di S. Pietro. Qui va congiunta la carità col desiderio di studio: chi possedesse l'una e l'altro, potrebbe rivolgersi alla Tipografia del Patronato per l'acquisto. Prezzo L. 1.

« Il Friuli » di oggi, a proposito di spari contro la grandine, scrive:

« I clericali, sempre nemici d'ogni scoperta scientifica e d'ogni progresso, cercarono di negare l'opportunità degli spari contro la grandine. »

Sfidiamo il *Friuli* a portare un solo documento che comprovi questa sua fanfaronata. Se non lo fa, sapremo noi dargli l'onorifico titolo che si merita!

All'Istituto Uccelli le iscrizioni per alunne esterne avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 9 ottobre 1899 alle ore 11 antimeridiane.

Fra altri oggetti vi sarà la nomina di un deputato provinciale effettivo pel triennio 1899-1902 in sostituzione dell'avvocato Morossi, che non ha accettato l'incarico; si ventilerà il ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del conte dott. cav. Basilio Frattina; si stanzierà una somma da erogarsi a favore della Commissione provinciale per la cura della pellagra; si darà parere sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegiacco.

Personale giudiziario. — Migione, vice-prefetto a Cividale, venne nominato come tale aggiunto a Comelio Superiore; Brocco vice-cancelliere aggiunto alla Pretura di Codroipo è trasferito ad Occhiebello.

Pel monumenti di Udine furono confermati a commissari i cavalieri Wolf, Valentini e Pontini.

Scuola d'arti e mestieri. — Le iscrizioni presso la scuola cominciano col primo giorno di ottobre, le lezioni saranno cominciate il giorno 22 stesso mese.

Per iscriversi occorre un modulo stampato, che si dovrà ritirare dalla Direzione.

Per comodo degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 8 e 15 ottobre p. v. dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pm.

Borse di studio presso le Scuole Normali. — E' aperto il concorso ad otto borse di studio presso la Scuola normale di Udine, a quattro presso la Scuola normale di Saclis, e a due presso la Scuola normale di San Pietro al Natosone.

Saranno conferite pure le borse di studio, che, dopo gli esami di riparazione, potranno eventualmente rendersi vacanti per risulta.

Le borse di studio presso la Scuola normale di San Pietro potranno anche conferirsi per il Corso complementare.

Le istanze documentate debbono essere presentate alla Direzione della Scuola, presso la quale s'intende concorrere, prima del giorno 6 ottobre p. v., avendo gli esami principio il giorno 10 successivo.

Il gusto degli altri. — Il partito radicale, a cui tien dietro la coda degli spinti per il giorno 4 ottobre prepara una dimostrazione di protesta contro le indegne gazzarre preparate a Palermo in apoteosi di uno dei più grandi distruttori del bene dell'Italia nostra, di Francesco Crispi, al quale servilmente si inchinano ancora i così detti grandi uomini di Stato.

E' aperta all'uso una sottoscrizione per una corona, che per Cavallotti sarà appesa al monumento di Garibaldi.

Ieri sera si tenne una s' d'uta presieduta dall'avv. Girardini, nella quale si propose di tenere in quel giorno anche una conferenza. Forse sarà invitato a tenerla l'avv. Villanova di Venezia.

Un pazzo in osteria. — Stamattina uno sconosciuto sui 35 a 40 anni, decentemente vestito è entrato nell'osteria « Alla Campana » in Giar-

dino Grande; appena seduto si mise a commettere delle stranezze, così da metter un po' di paura nell'ostessa e nei presenti.

Le guardie di città, avvistate, si sono tosto recate sopralluogo, ma ormai quell'individuo s'era dileguato per direzione ignota così che fu impossibile di più trovarlo.

Cassa di Risparmio di Udine. — Dal 1.º ottobre al 31 marzo, l'orario per servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 3 pm.

Avviso per le rassegne di rimando in congedo illimitato. — Nel p. v. ottobre avranno luogo le rassegne semestrali di rimando alle quali possono essere ammessi tutti quei militari in congedo illimitato, di qualunque classe e categoria, che non si ritengono più idonei, per ragione di salute, al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno fante domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comandante del locale Distretto militare a mezzo del Sindaco del Comune al quale appartengono.

E' importante notare che quei militari in congedo illimitato che ottengono mediante le rassegne semestrali di essere riformati restano prosciolti da qualsiasi obbligo verso il servizio militare, mentre altrimenti non potrebbero esimersi, ancorché inabili, dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione sia per mobilitazione. Ai militari non appartenenti al Mandamento di Udine viene corrisposta l'indennità di trasferta e il rimborso delle spese di ferrovia a norma dei regolamenti.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 3 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Col 1 ottobre p. v., l'orario per servizio del pubblico, è dalle 9 ant. alle 3 pm.

Beneficenza. — Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di Monsignor Antivari: il signor Canciani Leonardo offre L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Tassa vetture e domestici. — Il Municipio di Udine avvisa che venne reso esecutivo il ruolo supplemento delle tasse sulle vetture e sui domestici.

La relativa tassa sta a pagarsi in ottobre e dicembre p. v.

Ruolo delle cause da trattarsi avanti il Tribunale penale durante la prima quindicina di ottobre 1899:

2 ottobre. — Pettelin Antonio e Ganci Salvatore, spenzione moneta falsa, dif. avv. Ballini e Caratti; Pillinini Anna, violaz. vigilanza, dif. avv. Tavasani.

5 ottobre. — Cargnelutti Giorgio, Driussi Pietro, Della Ricca Antonio, tutti per lesioni; Buttazoni Pietro, approp. indebita; Pauloni Giovanni, violaz. vigilanza, tutti difesi dall'avv. Nardini.

9 ottobre. — Del Negro Erminio, porto arma, dif. Driussi; Vida Antonio, ingiurie, Fior Leonardo, oltraggio, dif. avv. Ballini; Tonini Oliva e consorti, furto, dif. avv. Tavasani; Cislino Luigi, esercizio arbitrario, dif. avv. Franceschini; D'Agostini Giuseppe, ubbriacchezza, dif. De Thinelli; Cientin Antonio, caccia abusiva, dif. De Thinelli e Tavani.

12 ottobre. — Tovero Pietro, truffa, Monreali Pietro, Cozzi Pietro, Lancarotti Giuseppe, Bertocchini Domenico, tassa sentenza, dif. avv. Piccini.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

| | |
|---|--------|
| Somma precedente L. 202.50 | |
| D. Giuseppe Santi | > 2.— |
| D. Giuseppe Comelli | > 2.— |
| D. Pio Zorzi | > 2.— |
| Giov. Maria Rizzi | > 2.— |
| D. Michele Cesnich | > 5.— |
| Sig. Luigi Ellero e famiglia (Tricesimo) | > 5.— |
| Sig. Maria Gurisatti vedova Fantoni e fam. (Gemona) | > 5.— |
| Avv. cav. Vincenzo Casasola | > 10.— |
| Totale L. 235.50 | |
| Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI | |
| Somma precedente L. 212.— | |
| Mons. Natale Mattiussi | > 25.— |
| Totale L. 237.— | |

Dai rapporti della Quastura

A Cividale venne arrestato il contadino Luigi Cappellani, il quale, per solo impulso di brutale malvagità, malmenò con spintoni la propria madre Cantoni Anna, ed armato di roncola la colpiva al petto, causandole una lesione di nessuna entità.

Nella chiesa parrocchiale di Tricesimo, ignoti e di giorno, rotto il chiavistello delle elemosine rubarono a danno di quella fabbrica lire 12 in moneta di rame.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Fumento: all'ettolito da lire 17.25 a 18.60; quello da semina a lire 19.90. Segala da lire 14. — a 14.15 l'ettol. Granoturco a lire 10.50, 11.50, 12, 12.50 all'ettolito; il giallone a lire 13.10 l'ettolito. Lupini a lire 6.50 e 6.75.

Castagne a lire 12, 16, 17, 18, al quintale. Fagioli a lire 18 e 19 al quintale.

Mercato delle frutta.

Pere a lire 15, 16, 17, 20, 26, 28, 30, 40, 50. Pomi a lire 5, 10, 15, 16. Noci a lire 13, 17, 20, 30, 40. Serbole a lire 15, 16, 18. Uva a lire 14, 15, 16, 20, 23, 30, 35.

Pollame

Capponi da lire 1.20 a lire 1.30 il kg. Galline da lire 1. — a lire 1.10. Polli da lire 1.25 a lire 1.35. Polli d'India maschi da lire 0.80 a lire 0.85. Polli d'India femmine da lire 0.90 a lire 0.95. Anitre a lire 0.80. Oche da lire 0.75 a lire 0.90. **Generi vari.** Pomi di terra da lire 4.50 a lire 5 il quintale. Burro da lire 2 a lire 2.20 il kg. Uova (alla dozzina) da lire 0.96 a lire 1.02.

AVVISO

Presso il sig. Vincenzo Brugnizza in Manzano sono vendibili diversi libri antichi e moderni. Di più si trova in vendita un armadio con vetrina di legno rosa, con lavori di mosaico e 12 figure in avorio.

Creolina De Clemente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

(F. R.) Roma, 28. — **Consiglio dei Ministri.** — Ieri alle 17, sotto la presidenza dell'on. Pelloux, si sono riuniti a consiglio i Ministri. Erano assenti soltanto gli onorevoli Visconti Venosta e Bonasi. Hanno discusso d'affari d'ordinaria amministrazione, fra i quali di un altro limitato movimento di prefetti.

L'Arcivescovo di Praga. — Ad Arcivescovo di Praga Sua Santità ha nominato don Leone di Skrbensky, barone e canonico del Duomo di Olmitz. Egli non conta che 36 anni, compì gli studi teologici in Roma e fu ordinato prete nel 1889.

Pelloux a Monza. — Assicurasi che il generale Pelloux, presidente del Consiglio, dopo il consiglio di ministri di ieri, 27, si recherà a Monza per conferire con il re Umberto.

L'ambasciatore Lanza a Monza. — L'ambasciatore italiano a Berlino generale Lanza è in Italia. Si annunzia che si sia recato a Monza per parlare con il re Umberto.

Per il Congresso degli Orientalisti. — All'inaugurazione di questo Congresso che avrà luogo in Campidoglio il 4 ottobre p. v., interverrà il ministro Bacelli, quale rappresentante del re Umberto. Alla sera il sindaco Ruspini darà ai congressisti un ricevimento nel Museo capitolino.

Sotto-segretari di Stato. — Sono partiti in congedo il sotto-segretario di Stato al tesoro, Saporito, e il sotto-segretario di Stato alle poste, De Amicis; e sono ritornati in Roma il sotto-segretario di Stato alle finanze, Ferrero di Cambiano e il sotto-segretario all'interno, Bertolini.

I Rudiniani. — E' giunto a Roma il marchese Di Rudini, il quale assicurasi ha convocati i suoi amici per il 5 ottobre prossimo.

Gli impiegati delle esattorie comunali.

Hanno indirizzato una petizione al Parlamento domandando che d'ora in poi ai nuovi assuntori delle esattorie venga imposto incondizionatamente l'obbligo di assumersi in blocco tutto il personale adibito nel precedente quinquennio.

Abbondanza di laureati. — Da una recente statistica si rileva che vi sono in Italia 10982 fra avvocati e procuratori, 11881 fra medici e chirurghi, 3487 fra ingegneri e architetti.

Carri ferroviari. — Il ministro on. Lacava autorizzò la Società Adriatica a noleggiare 500 carri per provvedere alle esigenze del traffico durante il periodo di maggiore intensità. Essendosi ora manifestati, specialmente nelle Puglie e nel Veneto, bisogni superiori alle già larghe previsioni, l'on. Lacava ha disposto per l'immediato noleggio di altri 300 carri, e a questo scopo due ingegneri della Società si recano subito all'estero.

Grandioso deposito di sali a Napoli. — In questi giorni i ministri Lacava e Carmine daranno la loro approvazione di massima ad un'opera che tornerà di vantaggio a Napoli ed in generale alle provincie del Mezzogiorno. Trattasi a stabilire a Napoli, presso il nuovo porto un grande magazzino il quale serva di deposito a tutto il sale occorrente per rifornire le provincie del Mezzogiorno a mezzo delle private.

Gli stipendi ai professori di agraria. — Il ministro Bacelli ha disposto che si facciano gli studi per aumentare gli stipendi ai professori di agraria nelle scuole normali a cominciare dal prossimo anno scolastico.

La Cassa nazionale dei vecchi. — Il ministero degli interni, d'accordo con quello dell'agricoltura, ha diramato una circolare a tutti i prefetti del regno, invitandoli a coadiuvare e a facilitare l'istituzione della cassa nazionale, per gli operai vecchi, o inabili al lavoro, che andrà in attuazione col primo del prossimo ottobre.

E noi paghiamo... — Per i viaggi dei deputati e dei senatori, l'erario deve rimborsare la spesa alle società ferroviarie e di navigazione. Questo ognuno lo sa. Ma molti ignorano a quanto effettivamente ascenda questa spesa, che ogni anno si deve rimborsare. Per l'esercizio in corso, la spesa è stata stanziata in 860 mila lire. Tenuto conto che si hanno 500 deputati e 200 senatori, ognuno di essi, soltanto in viaggi, consuma in media 1200 lire all'anno. E siccome c'è chi viaggia più, e chi viaggia meno, a spese dello Stato, una gran parte di essi resta al disotto della metà, e l'altra parte spende dalle due alle tremila lire all'anno, viaggiando a spese dello Stato. Eppure queste sono inezie a confronto di quel molto di più che gli onorevoli ci costano.

Gare di materiale ferroviario. — Le aste per la fornitura dei 43 milioni di materiale ferroviario avranno luogo nell'ordine seguente: il 4 ottobre gara internazionale per 650 carri dell'Adriatica. Il 10 ottobre gara nazionale per 650 carri pure dell'Adriatica; il 3 ottobre gara internazionale per costruzione di 36 locomotive per la Mediterranea. Il 6 ottobre gara nazionale per 36 locomotive pure per la Mediterranea. Il 7 ottobre gara internazionale per 643 carri per la Mediterranea. L'11 ottobre gara nazionale per 643 carri per la Mediterranea. Le gare per le forniture del materiale rimanente verranno indette in seguito.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il conflitto anglo-transvaaliano

Londra, 28 (P.) — I preparativi guerreschi continuano alacramente. Il Governo ha già speso più d'un milione di lire sterline. (26 milioni di lire italiane.) Quasi tutte le truppe del treno hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte. Per la fine della prossima settimana dovranno imbarcarsi 25 squadroni di cavalleria. Sabato partirà per l'Africa meridionale una divisione areonautica con tutto l'occorrente, così pure partirà un grosso carico di munizioni per l'artiglieria. Ieri sono partite alcune batterie di artiglieria di campo. Si dice che pure

la prossima settimana partiranno 6000 uomini di fanteria.

Vienna, 28 (P.) — In questi circoli politici si ritiene che la guerra anglo-transvaaliana sarà inevitabile ed imminente. Per domani è attesa la decisione, dopo l'esito del Consiglio dei ministri inglesi. L'opinione è generale che la decisione del Governo inglese sarà per la guerra.

Londra, 28. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa annunziante la prossima partenza di 212 ufficiali con 1390 soldati pella Colonia del Capo Natale.

Bloemfontein, 28. — Il Raad approvò a unanimità la mozione dichiarante che l'Orange adempirà fedelmente verso il Transvaal gli obblighi impostigli dall'alleanza. Tutti i dispacci del Sudafrica sono pessimisti ed esprimono timori d'un'invasione nel Natal da parte dei Boeri.

Johannesburg, 28. — Burghers e Hand riceverono ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

La situazione politica in Austria

Vienna, 28 (P.) — Crisi ancora stazionaria. Ieri non fu fatto alcun passo verso la soluzione; ciò anche per l'assenza dell'imperatore. Per oggi o domani si attende una decisione definitiva. L'organo più autorevole del partito cristiano-sociale, raccomanda la nomina d'un generale a presidente dei ministri, dicendo che un militare potrebbe spiegare più energia di fronte ad un'eventuale tentativo di ostruzionismo da parte degli czechi. Il principe Liechtenstein è partito per la Stiria.

Dimostrazione socialista

Budapest, 28 (P.) — Ieri sera il partito socialista aveva organizzato una dimostrazione in favore del suffragio universale. Il luogo di riunione era la via Andrassy, nella quale verso le 7 incominciarono a radunarsi alcune centinaia di operai. Avendo i dimostranti assunto un contegno minaccioso e gridato parecchie volte *abbasso la polizia* fu dato l'ordine di disperderli. Dopo i soliti tre squilli la polizia caricò la folla. Furono operati più di 100 arresti. Alle 10 la calma fu ristabilita.

Cose di Serbia.

Belgrado, 28. — Annunciasi che prestissimo si toglierà lo stato d'assedio. Il re Alessandro ricevette in udienza Pasic che ringraziollo della grazia fattagli.

L'eterno affare

Parigi, 28. — Un'inchiesta ufficiale dimostrò che la gestione Picquart nel servizio d'informazioni non poteva dar luogo ad alcun sospetto.

Lo sciopero

Creusot, 28. — Lo sciopero generale continua; la situazione è inquietante.

Comizio antisemita

Vienna, 28 (P.) — Ieri si tenne nella sala della Società musicale un grande comizio convocato dal partito cristiano sociale. All'ordine del giorno figurava il processo di Rennes e quello di Polna. Al comizio assistevano più di 2000 persone. Anche dinanzi al locale stazionava gran folla. Non si ebbe a notare il ben che minimo incidente.

Disgrazie

Colonia, 28 (P.) — Ieri verso le due pom. nella Woltstrasse crollò una casa di 4 piani in costruzione. Sotto le macerie furono sepolti diversi operai. Fino alle 4 e mezzo furono estratti dalle macerie 2 operai gravemente feriti e 5 cadaveri. Si dice che sotto le rovine si trovino ancora 13 operai ed un fanciullo.

Amburgo, 28 (P.) — Il piroscifo *Aduna* carico di aranci s'è in estito e colato a fondo poco distante da Giamaica. Il primo ufficiale e quattro marinai annegarono.

Budapest, 28 (P.) — A Ebbögds è scoppiato un incendio che distrusse 21 case.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette *Rudge-Whitwort* (Inglese) *Columbia* (Americane) *Harford* " *Yedette* " *Gloria della Ditta Bonder e Martiny di* (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Preso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

Gesù al cuore del sacerdote, del sac. Bartolomeo dott. Del Monte con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; vol. di pag. 240, L. 1.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 settembre 1899

| | | |
|--------------------|--------|--------|
| Italiana Parigi | fr. | 92.90 |
| Italiana Italia | L. | 99.63 |
| Exterieur | fr. | 62.07 |
| AZIONI | | |
| Mediterranee | L. | 559.— |
| Banca d'Italia | > | 973.— |
| Edison | > | 410.— |
| Costruzioni Venete | > | 90.— |
| CAMBI E VALUTE | | |
| Napoleoni | | 21.43 |
| Francia | chèque | 107.85 |
| Sterline | | 27.13 |
| Marchi | | 132.65 |
| Fiorini | | 224.80 |
| ULTIMI DISPACCI | | |
| Chiusura | fr. | 92.90 |
| Tendenza forma | | |

Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cavour 2 - MILANO

Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>
Soprafino > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Udine - Tip g. del Patronato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "opere", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnaoli pura seta. — Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

Profumeria



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente
tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

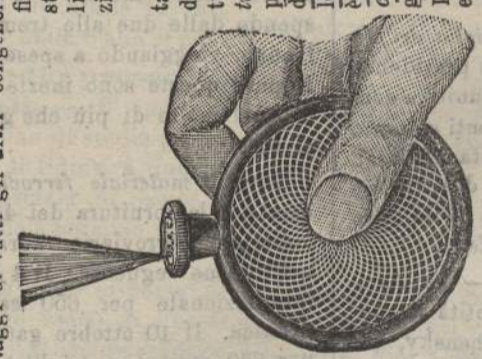
ULTIMA NOVITA'
PRACTICUS
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perchè il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito Necesse per passeggeria, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore L. 1.40 - Vuoto L. 1.10 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da A. MIGNONE e C.
MILANO - Via Torino, N. 12



I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Non più
ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).